

L'EGITTO
MAI VISTO

«Ci sono voluti dieci anni, molta pazienza e una grande passione. Ma ne valeva la pena...». Afferma con una certa emozione, la direttrice del Museo egizio di Firenze, Maria Cristina Guidotti, commentando l'inaugurazione delle nuove sale nello storico palazzo della Crocetta (via della Colonna), dedicate alla collezione egizia di epoca tolemaica (dal 304 al 30 a.C., quando l'Egitto fu governato dalla dinastia greca dei Tolomei) e a quella romano-copta (I-VII sec. d.C.). Un'apertura che completa di fatto il percorso cronologico del museo fiorentino con reperti che adesso arrivano fino all'ultimo periodo



della civiltà egizia, a cui mise del tutto fine la conquista araba. Alcuni pezzi non erano mai stati esposti. Fra questi ci sono esempi straordinari di tessuti copti (cioè del periodo in cui in Egitto si diffuse il cristianesimo copto), una sfinge tolemaica in granito, alcune monete, anche d'oro, tra cui una appartenente a Cleopatra e un'altra ad Alessandro Magno. Un piccolo obelisco, uno dei due presenti a Firenze (l'altro è nel Giardino di Boboli) e alcuni sarcofagi d'età romana completano la lista delle novità.

FIRENZE - PONTE A GREVE

FESTA DEL LIBRO

Una giornata tutta dedicata ai libri e al piacere della lettura, quella organizzata il 23 gennaio, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, nello Spazio Eventi del centro commerciale Ponte a Greve, in collaborazione con la BibliotecaCaNova Isolotto e con la Biblioteca di Scandicci, nell'ambito del progetto "Alimenta gratis la mente". Fra le iniziative: alle 11, letture a cura dei "Nonni leggendari"; alle 16.30, animazione con l'associazione Venti Lucenti. Con un cocktail di benvenuto offerto dalla sezione soci Coop Firenze sud ovest.
Info: s.tramonti@comune.fi.it

di
Sara Barbarana

I LIBRI

MUGELLO
SOTTOSOPRAIl racconto sui minatori
che forano le montagne

«Prendo spunto da storie e persone vere. L'ultimo libro è nato dalla mia tesi di laurea: un'indagine sociologica sui cantieri della Tav nel Mugello. Le interviste ai lavoratori sono storie di vita: di migrazione dal sud, di mobbing, di solitudine e sradicamento». Così esordisce Simona

Baldanzi nel presentare il suo ultimo libro *Mugello sottosopra*.

Il Mugello dov'è nata nel 1977 e dove vive tuttora, è lo scenario anche del suo primo romanzo *Figlia di una vestaglia blu*; anche lì si parla dei minatori, di gente semplice, del sud, venuta a forare le montagne. Simona, figlia di operai, quando era studentessa di Scienza della Politica a Firenze, decide di scrivere una tesi di laurea su questi minatori. Distribuisce questionari e poco alla volta intesse rapporti umani con queste persone, che lavorano duramente nelle gallerie e che mangiano, dormono e vivono nei campi base. E queste persone sono i protagonisti di *Mugello sottosopra*, presentato nell'ottobre scorso. «I miei romanzi sono come istantanee - prosegue Baldanzi -, con fatti, dati, nomi e volti veri: il realismo, come etichetta, non mi spaventa ma non perseguo intenzionalmente un filone».

«Un libro sulla Tav non cambia le cose ma può portare alla luce un mondo sommerso, raccontando attori e dinamiche cicliche delle grandi opere edili. L'utilità dello scrittore sta nel suo sguardo critico, che dipinge uno spaccato di società utile ad istituzioni, politica e società». Questo lo scopo del romanzo, per l'autrice. Il libro è dedicato ad un operaio della Tav: «La morte di Pietro, durante la stesura del romanzo, mi ha messo in crisi: Pietro Mirabelli, un operaio già protagonista del mio primo romanzo, è morto in Svizzera, il 22 settembre 2010, nella galleria del San Gottardo dove era "lancista" di cemento. Pietro raccontava con ostinazione la sua storia per dare voce ad un mondo sommerso che non vede riconosciuta l'importanza del proprio lavoro. Il filo rosso tra i miei personaggi

è proprio il bisogno di riconoscimento. La scrittura non ha salvato Pietro ma almeno ha dato visibilità alla sua storia di minatore moderno».

I nostri lettori conoscono Simona Baldanzi per essere stata protagonista, insieme al regista Federico Bondi e Leonardo Sacchetti, di *Storie Mobili*: in giro con il camper per centri commerciali, nell'autunno 2010, a raccogliere e filmare le storie raccontate dalle persone che casualmente si trovavano lì. Da quella esperienza, oltre ai filmati ancora visibili su internet (www.storiemobili.it), sono nati anche i quattro inserti dell'"Informatore" (*Donne al centro, Resistenze, Lavorando, Il di di festa*). Testi semplici, colloquiali, che danno conto di una ricchezza umana anche in un luogo dispersivo come un grande centro commerciale. Una ricchezza che si ritrova anche nell'ultimo romanzo al quale auguriamo la miglior fortuna. Simona Baldanzi presenterà il libro al Palazzo Pretorio di Barberino di Mugello in collaborazione con la Sez. Soci Coop.

Info: www.simonabaldanzi.it

CAPITALI CORAGGIOSI

«C'è una Toscana silenziosa, riservata, tutta impegnata a produrre cose che gli altri non fanno o fanno peggio. Piccole e grandi imprese che negli ultimi anni hanno creato posti di lavoro e valore aggiunto con competenza e intraprendenza. Ci porta a conoscere queste imprese, spesso conosciute e apprezzate più all'estero che a casa nostra, il giornalista Maurizio Bogni, in un libro che raccoglie 43 articoli su imprese toscane pubblicati in



"Affari & Finanza" e nell'edizione toscana di "La Repubblica". Messe insieme, tutte queste storie formano un collage affascinante, quasi romanzesco, capace di suscitare uno spiraglio di sereno ottimismo, nei tempi cupi dello "spread" fra titoli italiani e tedeschi, di crisi dell'euro, di povertà avanzante.

Non è un noioso libro d'economia, ma il racconto incalzante di una Toscana che produce non solo olio e vino, ma idee e innovazione. (A.C.)

Maurizio Bogni, *Imprese coraggio*, Salviotti & Barabuffi Editori, Siena, pagg. 144, 12 euro, 10,20 € negli scaffali di Toscana da Leggere

L'articolo è sul numero di gennaio/febbraio di "Archeologia viva" Giunti Editore, www.archeologia.viva.it.
Info: 055235767.